

IL BOLLETTINO

Era da inizio agosto che non si registravano morti. Il decesso con diagnosi Covid-19 è quello di una 97enne con pluripatologie che era ricoverata nel reparto infettivi al Maggiore di Trieste

Il virus fa una vittima a Ronchi Venti nuovi contagi in 24 ore

Marco Ballico / TRIESTE

Il mese di settembre si apre con un nuovo decesso con diagnosi Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, quello di una donna di 97 anni di Ronchi dei Legionari, con pluripatologie, che era ricoverata nel reparto di malattie infettive dell'ospedale Maggiore di Trieste. Un caso che si inserisce nei sei morti di giornata in Italia e che porta il totale dall'inizio dell'emergenza coronavirus in regione a 349, di cui 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e sette a Gorizia. Era dal 10 e 11 agosto che non si registravano vittime in Fvg collegate alla pandemia. Pure il 3 agosto l'amministrazione regionale aveva comunicato un decesso, ma in quel caso si trattava di una persona scomparsa il 22 giugno scorso, la cui morte per Covid-19 non era stata ancora censita. La prima vittima in Fvg è datata 7 marzo, a po-

chi giorni dalle prime misure di restrizione. A fine marzo i decessi erano già 113. A fine aprile, il mese peggiore, si era saliti a 289, e a fine maggio a 333. Il quadro è poco a poco migliorato per la miglior gestione dei contagi all'interno delle case di riposo e per un'evoluzione del virus che ha visto nei mesi caldi molti meno casi gravi.

Ieri, giornata in cui si è registrato un terzo ricovero in terapia intensiva (mentre sono 11 i pazienti nei reparti delle malattie infettive, uno in meno di martedì), i nuovi contagi sono stati 20 (su 3.301 tamponi), di cui tre quarti, fa sapere il vice-governatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, sono emersi a seguito del tracciamento, l'indagine, in particolare tra gli asintomatici, mirata a contenere quanto possibile in fretta i focolai delle vacanze e del ritorno al lavoro di persone di rientro dai Paesi dell'Est.

Nel bollettino diffuso come di consueto da Riccardi compaiono poi due infezio-

ni tra richiedenti asilo, minori, in provincia di Udine e altre tre in importazione dall'area balcanica. Il totale dal 29 febbraio è di 3.806, di cui 1.481 a Trieste (stabili), 1.203 a Udine (+13), 840 a Pordenone (+4) e 270 a Gorizia (+3, di cui due a Staranzano, comune che sale a 11 e che da maggio era no-Covid), cui si aggiungono 12 persone da fuori regione.

Nei primi due giorni di settembre siamo a quota 37, una media giornaliera di 19,5 che è superiore a quella di agosto (12,1), il mese in cui il virus ha rialzato la testa dopo un giugno da poco più di un caso ogni 24 ore e un luglio da 86 contagi complessivi. Gli attualmente positivi in Fvg sono ora 394 (+11), i totalmente guariti ammontano a 3.063 (+8), i clinicamente guariti sono sette (+1), gli isolamenti 373 (+10).

Una delle preoccupazioni rimane quella degli spostamenti delle persone sul confine. Ieri si sono misurati due chilometri di coda in uscita sia a Rabuiese che a

Fernetti per i controlli delle forze dell'ordine legate all'emergenza sanitaria. E sempre ieri il Sap di Udine, con il segretario provinciale Nicola Tioni, ha rilanciato la questione migranti: «Ogni giorno continuano i rintracci di irregolari in tutta la regione, ed è dunque necessario mantenere molto alta l'attenzione su quello che sta accadendo sul territorio. Solo in provincia di Udine negli ultimi mesi sono stati rintracciati più di 1.500 migranti, oltre 500 ad agosto e 70 nelle ultime 24 ore». La preoccupazione del Sap riguarda la tutela sanitaria di operatori e cittadini: «Servono spazi adeguati, oltre che per l'accoglienza, anche per permettere alle forze dell'ordine di lavorare in sicurezza. Ma servono inoltre nuovi accordi per le pratiche di riammissione in Slovenia e ulteriori rinforzi per presidiare i confini». —

